Anno IX. TORINO, Domenica 6 GIUGNO 1875 Num. 154.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50. Svizzera 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. — Anno, Sem., Trim. — Francia L. 48 — 27 — 14 —. Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo 50 — 30 — 16 —. Germania e Austria 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 GIUGNO 1875.

La Francia e la pace.

Il discorso di lord Derby ha posto i Francesi sulla difensiva. Sanno essi grado al Ministero britannico che promuove la pace e forse lodano egualmente la sdegnosa protesta con cui il pubblico accolse la voce che la Germania intendesse opprimere la Francia per tema di non essere un giorno oppressa da essa. Non ci maravigliamo quindi se dimostrano con sollecitudine che immeritata non fu la simpatia, nè l'aiuto britannico. Essi credono più fermamente che mai che il Gabinetto di Berlino cercasse un pretesto di guerra nell'accrescimento dell'esercito francese; ma ci scuseranno se pensiamo tuttavia che l'imperatore di Germania e il principe Bismark non intendevano commettere un eccesso che avrebbe reso la Germania così nemica comune dell'Europa com'era la Francia sotto il primo Napoleone. Tuttavia, come dice lord Derby, persone alto locate in Germania fecero delle minacce in modo assai risico, e queste, ripetute ai Francesi, che guardano il Bismark colla stessa benevolenza con cui i loro avoli guardavano il Pitt, naturalmente destarono un grande sgomento. Ora questo si è dileguato, ma i Francesi desiderano naturalmente di dimostrare che non sono imputabili del mal essere che si provò nella società militare di Berlino. Dicono che non mulinarono alcun sinistro disegno e noi aggiustiamo loro piena fede.

Egli è vero che il Governo francese diede opera a riordinare il suo sconquassato esercito. Ciò era reso necessario non solo dai disastri della guerra, ma dal male altresì cagionato da anni di rilassatezza e corruzione imperiale. Demoralizzato non meno che presuntuoso era l'esercito che andò a combattere i Tedeschi. Il lusso e l'ignoranza degli ufficiali, lo spirito riottoso e indolente dei soldati, le furfanterie dei contraenti, le malversazioni nelle alte classi avevano tratto a ruina uno dei più bravi eserciti del mondo. Una serie d'inuditi disastri ne avvilì talmente lo spirito, che i più fieri soldati parlavano di esso con tono di profonda umiliazione. Il Governo francese vide che doveva restituire l'antica disciplina, educare gli ufficiali, rialzare la forza della milizia, affinchè bastasse alla nuova e dura necessità del tempo. Forse si accinse all'opera troppo animosamente, forse avrebbe fatto meglio a spendere meno per le forze militari e davvantaggio per ridurre il debito pubblico: ma sarebbe così ridicolo il dire che la Francia possa senare senza un grande esercito, come l'Inghilterra senza un poderoso naviglio. Uno Stato come la Francia cessa di esistere politicamente se si mette la balia de' aggressivi vicini. Ancorchè non avesse timore di essere slealmente attaccata, essa non dovrebbe valutare meno la sua influenza, il grado che le compete fra le nazioni, che l'incolumità medesima del suo territorio.

Molte furono le vane millanterie dei Francesi sulla gloria e la grandezza della loro contrada, ma niuna s'ha a maravigliare che la grande storia, le splendide geste e la fama tanto sparsa della Francia stiano sì a cuore a quella nazione. Se il potere marittimo dell'Inghilterra fosse distrutto, essi dovrebbe travagliarsi di restituirlo il dì dopo della sconfitta. Gli Inglesi non mulinano ora disegni di rivincita, nè provano immediata necessità di difendere i loro traffici, e tuttavia debbono intendere a ricuperare la grandezza nazionale. Da consimili sentimenti sono per fermo animati i Francesi. Dobbiamo prestar fede di buon grado ai loro statisti quando affermano di non avere alcuna intenzione di rompere la pace, nè si potrebbe senza temerità negar ora le pacifiche disposizioni di quel popolo. I ministri francesi dicono con buona ragione che, appunto per essersi fatti apertamente i loro preparativi militari, provano che non si aveva alcun pensiero ostile. Se avessero nutrito il proposito di assalire la Germania, si sarebbero ingegnati di celarlo. Naturalmente la parte militare della Prussia può replicare che se la Francia ridivenisse potente farebbe a suo tempo il colpo, e che la sua forza militare vuol essere assolutamente distrutta per la sicurezza dell'impero germanico: ma questo non può essere che il linguaggio delle trabacche militari. L'impero germanico non si sentirà mai sicuro se pone tali condizioni alla sua stabilità. Una nazione come la Francia può essere sconfitta, scorrazzata, abbattuta per qualche tempo, ma non si potrebbe distruggere che con una lotta la quale trarrebbe all'estremo l'impero germanico.

D'altra banda è facile persuadere la parte politica della Germania delle stringenti ragioni per cui la Francia dev'essere sollecita in sommo grado di evitare la guerra. In alcuni dei fatti che destarono lo sbigottimento oltre il Reno noi possiamo trovare delle guarentigie di pace. La Francia è senza dubbio fiorente, essa fa guadagni tali come mai non fece prima. La fertilità del suo territorio, l'abbondanza delle sue ricolte, le quali compensarono larghissimamente le fatiche dei coltivatori, i costumi di quel popolo procacciante, i moderati suoi desiderii per cui si contentano di guadagni, che altrove parrebbero insufficienti, l'abitudine del risparmio, la cura con cui investigano i modi migliori di investire i capitali, forniscono ad essa dei mezzi che ecciterebbero l'invidia di qualunque altra nazione. La pace onde godono presentemente i Francesi gli mette in grado di sfruttare pienamente le loro qualità. Non mai ebbero come ora tanta opportunità di arricchire. In questo fatto la parte militare prussiana vede un pericolo per l'avvenire, ma realmente esso è anzi la maggiore guarentigia di pace. La cupidità è la passione predominante dei contadini francesi, nessuno ha maggior bramosia di arricchire che quella classe mezzana che aderisce a tutti i Governi forti, e quali che siano le vaghe aspirazioni dei Francesi a ricuperare l'antica grandezza, non ebbe mai minor voglia di privarsi dei mezzi di acquistare ricchezza, ed è specialmente riluttante dal combattere perchè non ha ancora risarcito compiutamente i danni della passata guerra.

Molte famiglie debbono pensare ora seriamente a prevenire la ruina, onde sono minacciate, per le conseguenze di quella guerra, a rialzare la loro fortuna. Per molti anni Parigi non guadagnerà ciò che ha perduto in due lunghi assedii. Le provincie disertate dagli eserciti nemici porteranno per un pezzo i segni della devastazione. La stessa gravezza delle tasse distoglie la popolazione dal vagheggiare una nuova guerra, poichè una nuova disfatta addurrebbe una contribuzione di guerra ancora più forte. Tutte le classi politiche, tranne una sinistra fazione, sono sollecite di mantenere la Francia nello stato di pace per ragioni egualmente forti. Si vuole rivolgere l'attenzione pubblica alle questioni interne perchè si stabilisca un Governo stabile, e per colorire questo disegno sarà mestieri un'intera generazione. Il Governo altresì brama riparar i danni causati dalla guerra e passeranno molti anni prima che una buona amministrazione abbia reso la Francia ciò che era prima di Napoleone terzo. La sola minaccia di cessazione della pace sarebbe un Governo che fondato sulla forza e poco curante dell'opinione pubblica illuminata del paese, cercasse di divertire l'attenzione dalla perdita della libertà al disperato partito di una guerra straniera. Fortunatamente non ha ora la Francia a temere tale aventura. Tutti questi fatti sono certi per coloro che conoscono la Francia e possiamo pertanto prestare piena fede alle indegnate proteste con cui i Francesi accolgono l'accusa che essi facciano apparecchiamenti di una guerra di rivincita contro la Germania. (*Times*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno reca:

Un regio decreto (n. 2509), del 20 maggio, che modifica gli articoli 12 e 18 del regolamento approvato con decreto 22 maggio 1873, per gli esami di licenza tecnica.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Esposizione mondiale in Filadelfia.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha notificato che volendosi approfittare della Esposizione mondiale che deve aver luogo in Filadelfia siccome occasione propizia per diffondere viemmaggiormente nel continente Americano la cognizione dei nostri prodotti i più idonei ad alimentare il commercio di esportazione verso quelle regioni transatlantiche, abbia anche il Governo italiano determinato di prendervi parte.

A tale intento già fu costituita una Commissione governativa coll'incarico di scegliere, classificare e descrivere gli oggetti da esporsi.

Questa Commissione si metterà in diretta corrispondenza colle Camere di commercio e coi produttori, porgendo loro tutte le istruzioni di cui potranno abbisognare.

Intanto per norma dei produttori il Ministero avverte che, sia a cagione del ristretto spazio assegnato all'Italia nel palazzo dell'Esposizione, sia per la tenuità dei fondi messi a disposizione della Commissione, dovrà essa limitarsi grandemente nella collezione degli oggetti da esporsi e che è quindi suo fermo proposito di circoscrivere la Mostra italiana a quei prodotti che tosto o tardi possono fare oggetto di commercio fra l'Italia e l'America.

La Camera di Commercio ed Arti di Torino, avute le suespresse nozioni, ha deliberato di renderne informati i produttori del suo distretto per mezzo del presente annunzio.

Torino, 2 giugno 1875.

Il presidente
LASAGNO LUIGI.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 30 maggio al 5 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Ferraro Giuseppe, operaio in candele, res. a Torino, con Rivet Catorina ved. Migliasso, ortolana, res. a Torino.

Quaranta Antonio, verniciatore di mobili, res. a Torino, con Asinari Marta, sarta, res. a Torino.

Masperone Carlo, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Gilardini Demetria, cuoca, res. a Torino.

Coolliviola Domenico, pensionato, residente a Torino, con Grassi Luigia, residente a Torino.

Paraccia Carlo, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Costero Maria, cucitrice, resid. a Torino.

Nigra Ferdinando, proprietario, residente a Torino, con Villa Rosa, res. a Torino.

Bertello Felice, negoziante, residente a Torino, con Bosso Rosa, guantaia, resid. a Torino.

Barbotto Giacomo, contadino, residente a Dogliani, con Grosso Liguria, contadina, res. a Torino.

Ascenzi Annibale, scultore, res. a Torino, con Leone Antonia, res. a Rivarolo.

Gamba Innocenzo, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Lambarti Margherita, soppressatrice, res. a Torino.

Savina Tommaso, cameriere, resid. a Torino, con Pavia Luigia, cuoca, residente a Torino.

Beratti Giorgio, calzolaio, resid. a Torino, con Sigliano Genoveffa, cucitrice, residente a Torino.

Gavinalli Pietro, fattorino alle Poste, resid. a Torino, con Taragno Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Sappo Antonio, negoziante, residente a Torino, con Ghigo Margherita, negoziante, res. a Torino.

Cargnino Giacomo, calzolaio, resid. a Torino, con Corso Margherita, tintrice, resid. a Torino.

Bechis Ernesto, medico-chirurgo, resid. a Torino, con Gazzera Enrichetta, resid. a Torino.

Ferrari Giuseppe, suonatore ambulante, resid. a Torino, con Olgarin Elisabetta, contadina, resid. a Torino.

Brovetto Bartolomeo, negoziante, residente a Torino, con Vuj Clotilde, resid. a Torino.

Pozzi Federico, avvocato, resid. a Torino, con Farina Chiara, resid. a Torino.

Fiorito Luigi, tessitore in seta, resid. a Torino, con Bertone Margherita, tessitrice, resid. a Torino.

Strigelli Eugenio, negoziante, res. a Torino, con Maynardi Anna, res. a Torino.

Macchiavello Emanuele, mastro-armaiuolo, res. a Torino, con Patroni Modesta, resid. a Torino.

Cresto Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Piano Giuseppina, res. a Torino.

Palmesino Luigi, cocchiere, res. a Torino, con Nosenzo Giuseppa, sarta, residente a Torino.

Pignone Angelo, collettore esattoriale, res. a Cairo Montenotte, con Masio Filomena, res. a Torino.

Cavallina Camillo, impiegato ferroviario, res. a Milano, con Mersi Antonia, resid. a Torino.

Colla Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Crochi Maria Maddalena, solfanellaia, res. a Torino.

Rivista. — Questa mattina alle 10 ebbe luogo in via Po una rivista di tutte le truppe del presidio; non si può che lodare il bello e marziale aspetto dei corpi passati in rivista.

Caserma della Cernaia. — Un assiduo ci prega d'inserire la seguente:

« Tutti i comandanti dei reggimenti che anteriormente abitarono la Caserma della Cernaia, diedero sempre disposizioni acciò la sveglia e i segnali fossero suonati dalla parte di mezzogiorno, essendo meglio sentiti dai soldati, e non nei corridoi, che pel gran rimbombo e stante le ore troppo mattutine, riescono di grave molestia a tutti gli abitanti delle case vicine.

« Essi perciò rivolgono preghiera all'egregio signor comandante il quinto reggimento onde voglia, per cortesia, ordinare che siano praticate le usanze dei reggimenti antecedenti, e glie ne esprimono i loro anticipati ringraziamenti. »

Serate italiane. — È uscito il numero 75 (anno 2°, volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Iginio Ugo Tarchetti (G. C. Molineri) — *Frammenti del viaggiatore*, dal greco volgare (M. A. Canini) — *Le pantofole* (A. Parodi) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Rivista di belle arti* (V. Turletti) — *La Lapponia*, cont. (F. Micchini) — *Rassegna bibliografica* (R. Renier) — *Sciarada*.

Teatri. — Al Vittorio Emanuele l'esito della *Figlia di Madama Angot* ha toccato ieri sera il *parossismo dell'entusiasmo*. La gente si accalcava fino al di fuori; prendere il biglietto era lo stesso che prendersi dei pugni. Grandi applausi alle signore Frigerio e Geminiani, a Cesari, al tenore Minotti, ecc.

Introito favoloso.

— Al Balbo non minore [illegible] il *Campanello* di Donizetti e la *Canzone di Fortunio*. Ne riparleremo. Che cuccagna per le operette.

Accademia filodrammatica torinese. — Ieri sera si inauguravano splendidamente le rappresentazioni di questa Accademia nell'antico locale dello stabilimento Marchisio, che aveva già servito d'inaugurazione alla cessata Accademia filodrammatica una ventina d'anni fa o giù di lì.

La parte tecnica dei lavori di costruzione d'addobbo, di adattamento del teatro e dei locali è dovuta ad un socio della stessa Accademia, al giovane ingegn. Orlando Bignami, coadiuvato dall'ing. Balla Baldassarre e dal sig. Nuala Faustino.

Tanto la costruzione del teatrino come le scene, il sipario, ecc., fecero buona impressione sugl'intervenuti.

L'adattamento dei locali è elegantissimo; tutto era disposto lodevolmente; i soci poi di un'affabilità senza pari, ricevevano gl'invitati in *tenuta di parata*, cioè frac e cravatta bianca.

L'antica sala dei concerti illuminata a gas e ribboccante di belle e gentili signore presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Alle ore 9 il principe Amedeo entrava nella sala e si assideva in uno dei primi posti vicino all'orchestra. Più in là si vedeva il prefetto Zoppi, il generale di divisione, il conte Sclopis e parecchi altri notabili della città, poi le belle arti, la musica, la stampa, ecc.

Nel corridoio che conduceva alle quinte ed

APPENDICE

ESCURSIONE sul luogo delle bonifiche ferraresi

Natura dei terreni ferraresi — Imprese di bonificazione — Macchine idrofore — Viaggio di esercitazioni pratiche della 2ª squadra allievi ingegneri di Torino.

La costa occidentale dell'Adriatico, e propriamente quella parte che vien detta Estuario Veneto, ha una configurazione generale che contrasta per singolare antagonia colla costa della Dalmazia; e mentre in questa le montagne co' loro piedi lambiscono il mare, nella prima ogni catena di monti vi si allontana; le Carniche e le Giulie deviano quasi bruscamente per rannodarsi alle altre Alpi a lontananza grandissima dal litorale veneto. Dal capo Sdobba a Venezia e da Venezia a Rimini non vi hanno nè isole, nè scogli, e dietro la bassissima spiaggia si apre una grande pianura solcata da una innumerevole quantità di corsi d'acqua e da diramazioni molteplici del Po, interrotta per grandi tratti da estese e malsane paludi, stagnamenti d'acqua salsa e d'acqua dolce, che la rendono inabitabile e la sottraggono per considerevole parte alla coltura agricola.

Grande porzione delle acque del Tirolo e tutte quelle dell'Italia superiore, a cui se ne uniscono anche della Svizzera, scendono al mare attraversando questa pianura, e tributano alle spiaggie, come da remoti tempi sempre hanno fatto, una sterminata quantità di terre alluvionali.

Queste spiaggie, coll'andare dei tempi, hanno dovuto protrarsi verso il mare ad onta vi si opponesse il continuo innalzarsi delle acque dell'Adriatico, come già si sospettò dapprima e come in seguito si rese evidente con apposite operazioni condotte da valenti scienziati.

Molte città diffatti che trovavansi anticamente sulle spiaggie dell'Adriatico, ora ne distano di parecchi chilometri — così l'antica Aquileia, Portogruaro, Eraclea detta poi Cittanova, Ravenna ed altre. Ed è ritenuta cosa innegabile che anche Venezia e Chioggia non sarebbero più sul mare e non possederebbero più alcun porto, ove gli accorti Veneziani non avessero saputo convenientemente far deviare il corso dei molti fiumi che portavano le loro alluvioni verso Chioggia e Venezia; così le sorti del Brenta, del Bacchiglione e del Musone furono rivolte ad interrire altre lagune, altri porti o seni naturali al mezzodì di Venezia.

L'avanzamento della spiaggia vicino alle prode del Po, o meglio delle cinque sue principali bocche e molte altre secondarie, è di circa 20 chilometri dalla linea di generale andamento della costa da Rimini a Chioggia.

Prima del secolo XIII, in cui s'incominciò a stabilire argini lungo il Po, questi attraversava liberamente paludi estesissime e che avevano apparenza di grandi laghi o di mari, come appare storicamente; depositava non indifferente quantità di materie trasportate dai monti dall'alto: depositi che s'accrebbero in ragione diretta dell'accrescersi del diboscamento dei monti e dei colli nell'Italia superiore, in ispecie nel Piemonte. Questo continuo trasporto alluvionale, ove non fosse stato spostato dall'arte che inarginava i corsi d'acqua verso la foce, avrebbe potuto rialzare convenientemente il suolo delle paludi e renderlo pianura sana, asciutta e coltivabile prima ancora del secolo presente.

L'arginatura del Po ebbe per effetto di far allungare i coni di alluvione e di farne protrarre considerevolmente le loro teste in mare, deviando anche il deposito alluvionale specialmente verso la destra per l'intervento dell'azione delle lame di fondo o delle correnti litorali.

Queste correnti litorali sono tanto più energiche quanto più alte sono le alte maree sul livello delle ordinarie.

L'Adriatico per la sua forma allungatissima e per la direzione generale che favorisce l'azione degl'impetuosi scirocchi; pel restringersi ed allargarsi in varie posizioni, ha delle alte maree considerevoli, crescenti da Brindisi a Venezia ove salgono non di rado sino a metri 1,80 a 2 metri sopra le maree ordinarie.

Le dune disposte talvolta in varie linee lungo la costa di cui ci occupiamo, e che separano le paludi, i luoghi bassi particolarmente del Ferrarese dal mare, originarono dall'azione simultanea o succedanea dei trasporti alluvionali continui e radenti, e delle correnti litorali o lame di fondo.

È cosa rimarchevole che i grandi depositi dei fiumi torbidi, le acque dei quali corrono con discreta velocità al mare, si trovano tutti alla destra dei medesimi, e si spiega nel seguente modo:

La corrente litorale incontrando la corrente del fiume, gravida di sostanze che depositano, o radente le sostanze, come sabbie che scorrono sul letto, si compone a guisa delle velocità con questa — ed unite prendono una direzione trasversa — ma intanto le materie trascinate dal fiume si depositano a destra poichè la direzione delle lame di fondo è da Venezia verso Rimini — e la direzione del fiume si porta a poco a poco verso sinistra.

Il Po della Maestra ha un gran delta alla sua destra. Pochi anni fa il Ferrarese si poteva dire un gran delta destrorso del Po. Questo delta era compreso fra il braccio principale del Po al nord, ed il Po di Volano e quello di Primaro che ora non comunicano più col Po.

Il Po di Volano è ora staccato dall'antico genitore ed è il principale raccoglitore delle acque del Ferrarese. Passa vicino a Cento e vien detto Canale di Cento; passa vicino a Ferrara e vien detto Volano da Ferrara sino al mare, tratto per cui è stato reso navigabile sino dal tempo dei Duchi estensi.

Il Po di Primaro non è più che l'alveo del Reno bolognese.

Fra il Po della Maestra e quello detto prima di Primaro e poi Reno si comprendono due grandi circondari idraulici consorziali di *Ferrara*, la cui il regime delle acque dipende dal dicastero che sopraintende ai lavori idraulici in Ferrara e che vien detto: Congregazione consorziale.

Bonifiche Ferraresi. — Il primo Gran Cir-

all'orchestra era un continuo via-vai; il presidente, il vice-presidente ed il *buttafuori* avevano un gran da fare a dare ordini e contrordini.

La rappresentazione constava del dramma *Marcellina* di L. Marenco, e del *Ventaglio* di Goldoni, commedia piuttosto difficilina per la prima prova di un'Accademia che tende a seguire le orme dell'antica facendola risorgere, se è possibile, a nuova vita; ma non importa, lo scopo di vedere eretto il teatrino sociale col suo bel sipario e la bocca d'opera, di recitarvi sopra e di essere applaudito da uno scelto uditorio è raggiunto, anzi meritamente raggiunto, poichè quei soci attori si comportarono egregiamente e promettono di fare dei progressi sotto una direzione molto attiva e intelligente.

Notiamo a titolo di precedenza il sesso femminile, cioè: le signore Nicolis Margherita e Balla-Bignami Carolina, Ferrari Maria e Bruno Annetta; poi i signori Perenso Cesare, Mongini Giuseppe, Ayres Carlo, Oxilia Nicolò, Viale Clemente, ecc.

Gli applausi scoppiarono ad ogni atto e la musica degli intermezzi *furoreggiò* al pari delle due commedie.

Fra i concertisti vi era la signora Ida Formica. Scelti i pezzi suonati.

Dopo la rappresentazione i recitanti colla presidenza fecero una prolungata visita al *buffet* del secondo piano; in altri termini si diedero *scambievolmente* un banchetto.

Giovinotti amanti della drammatica, ora l'Accademia c'è: cercate di darle vita e di farla progredire.

Un elogio per ora al Comitato provvisorio ed al suo infaticabile segretario.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 giugno 1875.

Grella Domenica, nata Giachetto, d'anni 29, di Torino — Boravicchio Luigi, id. 19, di Torino, alunno alla cancelleria della Corte di Apello — Gatti Domenica, nata Mondino, id. 63, di Levaldiggi — Pola Teresa, nata Signorio, id. 63, di Pino, Asti, lavandaia — Piovano Chiara, nata Bonino, id. 56, di Torino, pettinatrice — Margiaria Antonia, id. 65, di Ginevra, cucitrice — Preta Giacomo, id. 36, di Torino, orefice — Tavella Giovanni, id. 79, di Torino, contadino — Gilardi Agostino, id. 18, di Gassino, muratore — Più 11 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 giugno 1875.
Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 giugno 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0°	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	736 0	+17 0	12.0	86	14° 44'	N d.	copert.
9 ant.	735,9	+20,7	12,3	69	14° 45'	S E d.	copert.
12 m.	735,9	+22,9	12,7	66	14 53'	calma	ser. n.
3 pom.	734,8	+24,0	11,4	52	14° 57'	N E d.	n. p. s.
6 pom.	735 1	+22,1	13,2	67	14° 52'	N d.	n. p. s.
9 pom.	736,2	+20,5	13,9	78	14°	N d.	ser. n.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 15,6; massima + 24,7
Acqua caduta mill. 6.0.
Minima della notte del 6 + 17,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 7 giugno 1875.
Nascere del **Sole,** ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 17 — Tramonto, 8 1.
Nascere della **Luna,** 7 57 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 1 sera.
Tramonto, ore 11 49 sera.
Giorno della Luna 4°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	22. 5	15. 4
Genova	25. 2	20. 2
Venezia	27. 9	19. 5
Milano	28. 1	15. 0
Livorno	28. 8	17. 3
Bologna	30. 5	16. 7
Roma	31. 0	17. 5
Firenze	35. 7	19. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso e coperto in Sardegna. Venti forti e mare agitato nel golfo di Napoli, a Messina, Spartivento, Portoempedocle e Portotorres. Barometro sceso fino 4 mm. nel Tirreno, e 2 nel resto d'Italia. Tempo cattivo in Algeria. Il tempo accenna sempre a parziali turbamenti. Venti forti in alcuni punti del Mediterraneo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.
Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 5 giugno 1875.

Località	Come procede l'allevamento dei bachi	Prezzo della foglia dei gelsi
Mantova	Bene in gener.	Nessun prezzo
Pallanza	Bene in gener.	Nessun prezzo

Roma — (Nostra corrispondenza).
2 giugno (sera).

Ieri ed oggi fu a Roma il comm. Bennati, direttore generale delle Gabelle, e sembra che, coll'intervento suo, il Minghetti abbia potuto pigliare risoluzioni definitive circa due argomenti che interessano assai vivamente l'amministrazione finanziaria: la riforma del dazio consumo ed i punti franchi.

Circa il primo di questi due argomenti, il Minghetti sembra oramai disposto a due concessioni mercè le quali l'accordo tra il Ministero e la Giunta parlamentare parrebbe dover essere agevole a conseguirsi.

Rinuncierebbesi al diritto di circolazione sul vino; ed ai Comuni si lascierebbe ancora qualche partecipazione sui cespiti di dazio-consumo che, in via principale, sarebbero devoluti allo Stato. In sostanza il Minghetti ha capito che, per l'amministrazione gabellaria, il nuovo diritto di circolazione sarebbe stato, più che una nuova risorsa, un espediente per meglio assicurare l'esatta riscossione del dazio di consumo su quel genere; nè valeva quindi la pena di farne quistione di Gabinetto.

E per ciò che riflette la compartecipazione dei Comuni in alcuni cespiti di dazio consumo assegnati allo Stato, la questione mutava alquanto d'aspetto poichè, come è oramai noto, la Commissione incaricata di studiare la riforma dei tributi comunali e provinciali si è, in questi ultimi giorni, pronunciata nel senso che il criterio della separazione assoluta sarebbe per ora immaturo anche in ordine alle imposte dirette.

Dovendo ad ogni modo rimanere nel regime della promiscuità, mancava uno degli argomenti più validi che si erano addotti per giustificare un provvedimento dal quale veniva senza dubbio aggravata di parecchi milioni la situazione finanziaria dei Comuni.

Riguardo ai punti franchi il Minghetti crede oramai di possedere elementi di fatto tali che i fautori di quel sistema potranno facilmente, a suo avviso, accettare qualche temperamento di mezzo.

Secondo i rapporti recati al Minghetti dal Bennati, le cose procederebbero con regolarità a Genova. Però qui è più che mai il caso di ricorrere alla massima di ascoltare anche l'altra campana.

Sembra che l'idea di completare il suo piano con un programma finanziario sia stato suggerito dal Minghetti al Garibaldi; donde sarebbe venuta la voce di un colloquio del Generale col Bastogi. Il Ministero vorrebbe possedere quanto prima la cifra dell'onere annuo derivante da quel piano, per poter mettere innanzi senza indugio il suo progetto per la corrispondente entrata da procacciarsi all'erario. O.

EFFETTI DEL FISCALISMO.

Nell'aprile del 1874 in cui il commercio di Genova era tutt'altro che florido, vennero introdotti nel nostro portofranco 46,760 quintali di merci. Nell'aprile di quest'anno se ne introdussero 26,048. Differenza in meno nell'aprile di quest'anno quintali 20,712.

Nel maggio del 1874 furono introdotti quintali 33,406, ed in maggio di quest'anno quintali 23,414, onde altra differenza in meno di quintali 9992.

In complesso sono 30,704 quintali di merce introdotti in meno nello spazio di due soli mesi, senza contare l'altra enorme differenza in meno che si riscontra nel numero delle cuoia. *(Corr. Merc.)*

TUMULTI D'ANVERSA.

Decisamente i clericali del Belgio mostrano di ubbidire ad una *parola d'ordine*, col provocar tanti deplorabili disordini in tutte le città del Belgio. Dopo i tumulti di Gand, di Liegi e di Bruxelles, per i soliti pellegrinaggi, anche ieri l'altro, 1° giugno, si colse l'occasione d'una processione ad Anversa per far nascere di serii guai in mezzo a quel popolo. Il principale foglio di quella città, *Il Precursore*, scrive in proposito:

« Un alunno dell'Ateneo non ha voluto scoprirsi il capo mentre passava il Santissimo; una donna del popolo l'ingiuriò, altre donnaccie sbucando dal vicolo del Paradiso s'avventarono contro il malcapitato, mentre uno stuolo di agenti provocatori, preparati all'uopo, si sparsero per la città, tentando sollevar la plebe contro i liberali.

« Ecco il fatto, che i fogli pretini tentano svisare con invenzioni insensate. Nessuno cercò di attentare alla libertà dei culti, nessuno cercò interrompere la processione religiosa, che rientrò tranquillamente in chiesa senza aver sofferto alcuno sfregio. Alcuni giovinotti non si vollero scoprire; per contro, un cattolico appartenente alla nobiltà si affacciò ad una finestra col sigaro acceso in bocca mentre passava il SS. Sacramento.

« Che i clericali disapprovino questo modo di procedere, ne hanno pien diritto; ma che si adoperino ad aizzare la plebaglia contro la scolaresca, e si lascino trasportare a vie di fatto, gli è ciò che non può tollerarsi.

« I liberali fecero prova d'una calma veramente ammirabile di fronte alle inconsulte provocazioni de' fanatici perturbatori, che la polizia avrebbe dovuto punire con maggiore severità. »

LA PERLA DELLE ANTILLE.

La legislatura di Nuova York, nella seduta del 18 marzo p. p., votò ad unanimità la seguente deliberazione, tendente a riconoscere Cuba, la perla delle Antille, come Stato indipendente:

« La legislatura di New York è d'avviso che sia giunto il tempo in cui il Governo degli Stati Uniti deve prendere le più serie misure per metter fine alla guerra ond'è presentemente desolata l'isola di Cuba, e per assicurare al popolo di quel paese i vantaggi di un Governo libero.

« I nostri senatori ed i nostri rappresentanti al congresso sono invitati a dare il loro concorso attivo a tutte le misure che avranno per oggetto di assicurare alla repubblica di Cuba tutti i diritti e privilegi appartenenti ai belligeranti di questa guerra. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 5

Pisanelli, presidente della Commissione sul Codice penale, prega i deputati che intendono proporre degli emendamenti di presentarli entro tutto il prossimo settembre.

Depretis riferisce intorno alle proposte Codronchi e Lioy, circa i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Egli respinge quella dell'onor. Codronchi, perchè tende a conferire al Governo poteri eccezionali e maggiori di quelli compresi nell'articolo unico, ieri l'altro formulato dal Ministero. Aderisce invece all'ordine del giorno Lioy, poichè non pregiudica alcuna questione, sebbene debbasi osservare che esso esprime verso il Ministero una fiducia che la maggioranza della Commissione non ha.

Riguardo poi all'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, che si contiene in ambedue le proposte, quantunque sotto diversa forma, l'oratore aggiunge che la maggioranza e la minoranza della Commissione sono disposte ad accordarsi.

Minghetti, presidente del Consiglio, fa notare anzi tutto che l'ordine del giorno Lioy, anche qualora accordasse al Ministero poteri quali questo ritiene indispensabili, non sarebbe tuttavia accettabile poichè non appartiene alla sola Camera il conferirli.

Fa inoltre notare che l'inchiesta sulle condizioni della sicurezza pubblica non è nè sarà che una dimostrazione della necessità di provvedimenti eccezionali, della quale il Governo da lunga pezza rimase convinto e addusse delle prove.

Rinnova la dichiarazione, che durante l'inchiesta il Ministero non può, nè deve continuare ad assumere la responsabilità della pubblica sicurezza, massime in alcune provincie, se intanto non viene munito di quelle facoltà che esso reputa strettamente necessarie.

Si apre quindi la discussione generale sopra il progetto ultimo del Ministero *(questo progetto è da noi pubblicato più sopra)*, a cui si opporrà, come emendamento, quello della maggioranza della Commissione esaminatrice.

(*) **Lacava** ragiona contro questo progetto, che giudica non urgente, non politico, non giustificato, e dimostrato anzi non necessario dagli stessi documenti presentati dal Ministero. Egli, d'altronde, non ha fede nei mezzi eccezionali; bensì nella ferma e costante applicazione delle leggi ordinarie, che accenna come dovrebbero eseguirsi, specialmente nella Sicilia.

Laporta crede dover dichiarare che la Commissione fu assolutamente estranea alla pubblicazione dei documenti comunicati dal Ministero.

Cantelli dà ragione di tale pubblicazione, domandata da esso alla Camera, e che ritiene sia stata utilissima per chiarire le condizioni della pubblica sicurezza e ridestare una questione che pareva abbandonata.

Codronchi giustifica la presentazione della sua proposta. Insiste sulla convenienza di separare ogni questione politica dalla questione di pubblica sicurezza, che urge risolvere prontamente, non meno che la finanziaria, e che deve stare e sta veramente a cuore di tutti i partiti. Dimostra la necessità, specialmente in alcune provincie, dei provvedimenti proposti, che giudica utili e punto pericolosi alla libertà e alle istituzioni costituzionali, massimamente se, come egli chiede, alcune parti saranno per adesso tralasciate e alcune temperate.

Paternostro combatte il progetto, come troppo reazionario e come punto giovevole allo scopo che vuolsi conseguire; e lo respinge poi particolarmente, perchè crede riguardi unicamente le provincie siciliane, già provate abbastanza dai provvedimenti speciali usati verso di esse.

Spaventa presenta i progetti di legge per dichiarare di pubblica utilità i lavori di bonificamento dei terreni paludosi di Ferrara, e per la concessione della costruzione della ferrovia Ciampino-Nemi sulla linea Roma-Napoli.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

STUDI IN ITALIA.

In Firenze si è da poco tempo istituita una *Società di educazione liberale e per una scuola di scienze sociali,* la quale si propone di dare ai giovani delle classi agiate quel complemento di istruzione e di educazione che più li renda atti agli uffici pubblici e a servire nel campo politico colla parola come coll'opera il paese.

Il Consiglio direttivo di tal Società, a proposta del presidente marchese Alfieri, senatore del Regno, ed accettando la generosa offerta da esso fatta della somma occorrente all'uopo, aprì ultimamente un concorso ad un premio di lire *mille*, da conferirsi all'italiano autore del miglior lavoro originale sul tema seguente:

a) Dello stato presente dell'educazione e dell'istruzione in Italia come preparazione dell'adolescenza e della gioventù, particolarmente di quella di condizione più agiate, alla cognizione delle scienze sociali ed alla partecipazione agli uffici della vita pubblica;

b) Dei difetti e delle mancanze negli Istituti esistenti, sì governativi che privati, d'insegnamento secondario, in ordine alla anzidetta preparazione;

c) Dei rimedii opportuni nelle discipline tanto d'insegnamento quanto educative: considerando particolarmente i metodi di esami e la quistione dei *convitti* e delle *pensioni*, col confronto dei varii sistemi seguiti in Italia ed in altri paesi.

Lodando assai e lo scopo propostosi e la generosa iniziativa del marchese Alfieri, crediamo non disutile pubblicare alcune delle principali avvertenze che il proponente medesimo pubblicò per norma ai concorrenti nei loro lavori, e ai giudici nel dare sentenza sopra questi.

« Sta fermo in primo luogo che l'obbiettivo dell'educazione, quale la considera il presente programma, non è tanto il concetto astratto dell'uomo, quanto il tipo reale e positivo del cittadino italiano, formato insieme dalla natura e dalla storia, dai costumi dei nostri tempi e dalle leggi del nostro paese.

« In secondo luogo occorre distinguere, sì nelle indagini sullo stato presente dell'insegnamento secondario che nel suggerire i miglioramenti da portarvi, ciò che è effetto delle leggi e spetta ai poteri dello Stato di modificare, da quello che dipende dalle credenze, dai costumi, dalle capacità e dai mezzi dei privati.

« La quistione dell'insegnamento religioso e delle sue attinenze colla direzione morale delle scuole sarebbe molto meno spinosa e paurosa, quando fosse diretta, attiva, costante la vigilanza dei genitori sull'educazione. Poichè le leggi non avrebbero più da supplire all'autorità dei padri, che rappresenta la coscienza dei figli, ma solo a rispettare la piena libertà di questa guarentita dallo Statuto.

« Del pari se i genitori, quanto meno i più agiati, non fossero così acciecati sui veri interessi e proprii e della famiglia e del civile consorzio, non farebbero quella ressa affannosa all'ingresso delle carriere pubbliche, e lo Stato non sarebbe più costretto a sbarrarlo con programmi di esami e con ogni artifizio di regolamenti, il che guasta tutto il sistema di studii e falsa il concetto dell'educazione.

« Intorno ai *convitti* ed alle *pensioni*, giova rammentare che il diritto ed il dovere di educare è attributo essenziale dell'autorità paterna. Quelle discipline pertanto devono riputarsi migliori per regolare la vita dei ragazzi e dei giovani, le quali meno si scostano dalle consuetudini domestiche, secondo la condizione degli alunni.

« Non conviene educare nè da frati nè da soldati i giovani che sono destinati alla vita di famiglia ed all'esercizio di tutte le libere professioni; e perciò al governo dei pedagoghi deve sovrastare l'alta vigilanza dei parenti.

« Quando nessuna delle opere presentate al concorso non fosse giudicata meritevole del premio, la Giunta esaminatrice potrà tuttavia concedere, a titolo d'incoraggiamento, un *accessit* di lire 300 all'autore dell'opera che alla maggiorità dei due terzi dei voti fosse dichiarata di merito relativo maggiore.

« In tal caso il concorso verrà prorogato a sei mesi, il donatore del premio avendo dichiarato di reintegrare all'uopo la somma di lire *mille*.

---

condario Idraulico Consorziale di Ferrara è limitato al Nord dal Po di Maestra, al Sud dal Volano, all'Est dal mare e dune di Pomposa, all'Ovest confina a poca distanza dal Panaro.

Si compone di terreni coltivi, che sono i terreni superiori o terre vecchie, e quelli di gronda, e di terreni bassi, paludosi e vallivi, che costituiscono il 1° Compartimento vallivo delle *Bonifiche Ferraresi*, che comprende circa 50 mila ettari di terreno mancanti di scolo naturale, ed a cui occorre provvedere per bonificare quella plaga.

Questo 1° Circondario è per la massima parte di proprietà della Società Italiana per la Bonificazione dei Terreni Ferraresi, che fu approvata con regio decreto 22 dicembre 1872, e che si costituiva con un capitale di 8 milioni, diviso in 16 mila azioni di 500 lire caduna.

La Società ha ripartito le sue azioni in proporzioni diverse: fra la Società Italiana dei Lavori Pubblici in Torino per azioni 4000, la Banca di Torino per azioni 3000.

La Ferrarese Land Reclamation Company Limited inglese per azioni 8000, la Banca Geisser e Comp. per azioni 1000.

Il Consiglio d'Amministrazione si compone di alte personalità: senatori e deputati del Regno, ingegneri e ragguardevoli personaggi.

Commendatori Torrigiani, Bella, Mongini, Mangilly, Geisser, Peyron, Martinengo; sigg. Henfrey, De-Longo, Longridge, Vercellone; comm. Marchetti, Borella ing.; barone Casana.

L'amministrazione diretta è affidata al comm. Mongini per la parte amministrativa e contenziosa, al comm. Bella per la parte tecnica.

La direzione locale di Ferrara è affidata all'ing. Biondini per la parte tecnica, al cav. Bergamasco per la parte colonica.

Gli altri compartimenti vallivi estesissimi dipendono dal nominato Consorzio, che attende di pari passo colla Società Italiana ad effettuarne il bonificamento ed a studiare un grandioso progetto di prosciugamento delle valli del 2° Circondario, che comprendono quelle di Comacchio.

Secondo questo progetto, si vorrebbero a poco a poco bonificare le paludi comacchiesi, cominciando dal perimetro; e con durevole operazione scaricare le torbide dei fiumi che vanno al mare in queste paludi, incominciando a tagliarle con un grande canale di scarico, che porta le acque di scolo dei terreni perimetrali e quelle delle paludi a Magnavacca nell'Adriatico. Il prof. ing. Chizzolini, di Milano, benemerito delle Bonifiche per lo studio grandissimo che ne ha fatto e per l'invenzione di nuove macchine idrofore, ha grande parte in questo progetto, che spera coll'aiuto di colleghi emeriti e di valenti ingegneri veder effettuato.

L'idea di scaricare nelle paludi le torbide dei fiumi, già venuta in mente a Torricelli e Fossombroni nella bonifica delle Chiane e delle paludi Grossetane di Toscana, è conforme a ciò che naturalmente si opera da secoli e secoli, e che si andrà sempre operando sui paduli vicini alle foci dei fiumi, ad onta degli impedimenti che l'arte umana vi pone, ad onta di quelli che vi potrà porre.

E lo dimostrano le frequenti rotte a cui vanno soggetti gli argini giganteschi del Po nelle massime piene, le quali rotte hanno per effetto di depositare nelle paludi gran quantità di materie state travolte dal fiume, e rendere talvolta inefficaci i piccoli saggi di bonificamento delle paludi.

Veniamo ora a parlare dei lavori di bonificamento effettuati nel 1° Gran circondario idraulico ferrarese.

Si divide in terreni superiori e terreni bassi e vallivi fra loro separati da un antico argine detto il Brazzolo, il quale ha per iscopo di regolare lo scolo delle cosidette terre vecchie od alte e di dirigerlo in gran parte nel Canal Bianco, antico letto di una delle principali diramazioni del Po; chè altrimenti questo scolo si farebbe, come già una volta si faceva, nei terreni bassi e questi avrebbero da contenere, oltre alle acque meteoriche, quelle ragguardevoli dei terreni superiori.

Il Canal Bianco segue quasi parallelamente il Po della Maestra; ha una lunghezza di circa 68 kilometri con pendenza di 8 cm. per kilometro sul tratto di 42 kilometri, per cui attraversa i terreni superiori, e pel rimanente è quasi orizzontale.

Circa verso il punto in cui comincia ad essere orizzontale è intercettato da canali manufatti, fra cui principale è il Leone, gran rettifilo che diagonalmente attraversa i terreni bassi.

Per le condizioni idrologiche e topografiche è assolutamente necessario, se si vogliono bonificare questi terreni, redimerli dall'acqua che permanente vi resta, poichè il loro livello è inferiore di 40 a 50 cm. sotto quello delle alte maree del mare, nè quindi potrebbero aver scolo da canali che conducono al mare, ma lo potranno avere da mezzi con cui innalzare convenientemente quelle acque e tradurle o con canali manufatti o con corsi d'acqua che già esistono, al mare.

Questa necessità erasi conosciuta da tempo e l'ingegn. Cesare De Lotto ed altri insigni idraulici progettarono nel 1854, per ordine del Consorzio, un sistema di bonifiche secondo cui si sarebbero raccolte in siti appropriati e con canali manufatti le acque delle valli e da questi diversi luoghi che dovevano essere i più bassi si sarebbero scaricate, alzandole convenientemente con macchine idrofore, per tradurle al mare.

Avrebbero servito come scaricatori principali il Canale di Goro ed il Volano e nelle vicinanze del lento corso di questi al perimetro delle valli si sarebbero stabilite più di 7 macchine idrofore il cui ufficio è, come ognuno sa, di innalzare a certa altezza l'acqua e scaricarla in canali appositi.

Ma le ultime rotte degli argini del Po e di quelli specialmente del Canale di Goro misero in guardia gl'ingegneri circa gl'incalcolabili disordini che avrebbero prodotto le irruzioni delle acque nel loro sistema e pensarono di rifiutare il Canale di Goro come scaricatore e di allontanare il più che fosse possibile gli stabilimenti idrofori dai siti pericolosi e minacciati continue rotte di argini.

Di più si pensò di radunare in un solo grande stabilimento tutte le macchine idrofore, soddisfacendo per tal modo ad una importante condizione di economia, collocando questo edifizio nel luogo il più basso delle valli ed il più prossimo ad un naturale scaricatore.

(Continua).

« I manoscritti per il concorso dovranno essere presentati a tutto il 31 dicembre 1876 ed il giudizio dovrà essere dichiarato entro tre mesi, cioè a tutto il 31 marzo 1877.

« Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate, franche di porto, alla Segreteria del *Circolo Filologico di Firenze* non più tardi del 31 dicembre 1876.

« Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto, che verrà ripetuto sulla soprascarta di una lettera suggellata, ove sia scritto il nome ed il domicilio dell'autore.

« Finito il concorso, le opere dovranno essere ritirate, dentro tre mesi, dai loro autori, o da persone da essi autorizzate. Trascorso quel tempo, la Società non risponderà della loro custodia.

« La proprietà del manoscritto premiato rimarrà alla Società; avrà tuttavia l'autore facoltà di pubblicarlo per proprio conto, durante tre mesi dall'aggiudicazione del premio, salvo a dare della prima edizione alla Società un numero di copie che il Consiglio direttivo determinerà. »

CORRIERE DEL MATTINO

Le sedute tenute dalla Camera dei deputati ieri e ier l'altro (4 e 5) furono tempestosissime.

Ardenti passioni animano un'assemblea che ormai conta 400 membri presenti; è impossibile pertanto prevedere a quali risultati si potrà arrivare.

Il Ministero e capi della destra sono vivamente preoccupati; essi vogliono evitare la discussione, essi temono che alcuni tristissimi fatti vengano alla luce, essi paventano soprattutto le rivelazioni che possono e che vogliono fare gli onorevoli Taiani e Raspoul.

Ogni mezzo si è tentato; il Nicotera (che nelle questioni gravi spesso salvò i Ministeri) adunò la sinistra per invitarla ad evitare ogni discussione. Come si può comprendere, pochi o nessuno acconsenti a tale proposta.

La seduta del 4 giugno doveva cominciare alle 2 al più tardi; ma si aspettò fino alle 3 1[2; intanto nell'aula, nella sala di aspetto si formavano capannelli, vi si discuteva, si disputava ad alta voce, si interpellavano fra gli opposti partiti.

Finalmente comparvero i ministri, che si erano adunati in una sala di Montecitorio e che avevano mandato a chiamare il Bianchori, il Pisanelli, il Ricasoli ed il Finzi.

Il Sella ed il Lanza non furono chiamati; questi è solo arrivato a Roma ieri, quello sta ed è lasciato stare in disparte.

Si presentarono le proposte Codronchi e Lioy.

L'ordine del giorno Lioy, che non concede nuove facoltà al Ministero, destò un vero uragano; esso era accettato da parte della sinistra, e fra gli altri dall'on. Cesarò, ed aveva per iscopo di evitare ogni discussione.

Ma molti della sinistra desiderano invece la discussione; ecco perciò alzarsi il Crispi, il Bresciamorra, il Bertani a chiedere che si discuta.

Fatti personali, apostrofi ed invettive si scambiano fra i diversi partiti; l'Assemblea rappresentava un vero mare in burrasca, e non vi fu modo di ritornare alla quiete che col sciogliere la seduta, rimandando tutte le proposte alla Commissione.

Il *Corriere Mercantile* continua a fare gli elogi della politica finanziaria minghettiana:

« Ai nostri reggitori tanto teneri delle teorie, continuiamo ad opporre dei fatti che, a creder nostro, han pure il loro valore in questo arruffio del portofranco.

« Come si può rilevare anche dalla parte commerciale del *Corriere Mercantile*, in tutta la volgente settimana le note dei mediatori di commercio non registrarono la vendita neppure di un *sacco* di caffè. Il commercio dei coloniali, un tempo sì prospero fra noi, può dirsi ora quasi morto. La nostra base di operazioni, il nostro porto per la consegna della merce è quello di Marsiglia, e i prezzi correnti di quella piazza sono assunti da noi come norma dei nostri prezzi.

« Non c'è che ridire: il nostro Governo, colla sua ideologia economica contribuisce a tutt'uomo alla prosperità di Marsiglia. Quando nel porto di Genova non approderan più che le paranzelle dei pescatori, i Marsigliesi potranno coniare una medaglia in onore del nostro Minghetti. Egli l'avrà meritata. »

Siamo tuttavia certi che gran parte dei deputati liguri, come gran parte dei deputati piemontesi (Vedi Carmagnola, Chieri, Cherasco, Ceva — solo nel *C* quattro) cercheranno di assicurare col loro voto la felicità del Ministero attuale.

Oh! Gran bontà di eletti ed elettori!

PROCESSO SONZOGNO.

Riportiamo dal *Diritto*:

« Il processo per l'assassinio Sonzogno si avvicina alla sua fase finale.

Tutti i difensori ebbero già parecchie conferenze coi rispettivi clienti, i quali — come lo abbiam detto — sono tutti confessi, meno il Luciani che persiste a sostenere la sua assoluta innocenza.

Il dibattimento (secondo che ci assicurava stamani un alto funzionario della Corte d'Appello, il quale parteciperà alla causa) comincierà il giorno 6 del prossimo luglio.

Agli avvocati difensori si sono aggiunti gli avvocati deputati Oliva e Vastarini-Cresi, i quali per mandato degli eredi del Sonzogno rappresenteranno la parte civile. »

FRANCIA.

La morte del signor Di Rémusat produsse vivissima impressione nei circoli parlamentari. Sopra ogni banco si parla di quello spirito aperto, liberale, nemico delle tergiversazioni, che per il primo ebbe fede nella Repubblica, allorquando il patriotismo gl'impose di rinunziare alle sue stesse opinioni e riconoscere la forma di Governo che era necessaria al suo paese. I servizi ch'egli ha resi dopo la guerra, la parte da lui presa alla liberazione del territorio, come collaboratore del suo vecchio amico Thiers, da tutti si ricordano e fanno più vivo il dolore della sua perdita.

La Commissione dei Trenta continua alacremente i suoi lavori: dopo il progetto sui lavori pubblici, ora si annunzia aver dessa terminati gli studi del progetto relativo alle elezioni senatoriali. Quanto alla legge elettorale politica, credesi che con due sedute al più si metterà in grado di farne una ragionata relazione, pronunciandosi intorno alla nota questione dello scrutinio di lista e di circondario. Non è quindi fuor di luogo il credere che nella settimana entrante l'Assemblea sarà chiamata a discutere contemporaneamente le ultime leggi organiche.

Fra i membri del centro destro e quelli del centro sinistro si sarebbero aperte delle trattative per ottenere un accordo sul sistema di elezione.

Vuolsi che una parte del centro destro non sarebbe aliena dal votare lo scrutinio di lista, se il centro sinistro non si opponesse acchè fosse inserto nella legge elettorale un articolo che obbliga ogni candidato ad essere elettore nel dipartimento in cui si presenta. Quest'articolo specioso, che avrebbe per iscopo d'impedire la moltiplicità delle candidature, non avrebbe certo l'appoggio dei signori Thiers e Gambetta, i quali sono sicuri certi di farsi « *plebiscitare* » in trenta o quaranta dipartimenti.

TUMULTI NEL BELGIO.

Il partito clericale, il partito degli *Stokslagen*, continua a far delle prodezze ad Anversa, tenendo viva l'agitazione nel pubblico. Le scene del 1° giugno continuarono all'indomani: una vera banda di prezzolati fanatici, dopo di aver percorso clamorosamente alcune vie della città, si fece ad attorniare i locali d'una Società particolare, la *Lega dei pezzenti (Gueux)*, e ne ruppe i vetri con sassi e bastoni. La stessa banda aveva già preso d'assalto l'Ateneo, bombardandolo a sassate. Il borgomastro d'Anversa, il sig. Di Wael, essendosi presentato davanti a quella turba di tumultuanti, ne fu insultato e fischiato; un sasso lo colpì nel cappello.

In seguito a questi incidenti deplorabili, l'autorità comunale pubblicò un manifesto in cui si constatò che l'esercizio esterno del culto, sempre rispettato dal popolo belga, non ha ricevuto alcuno sfregio in Anversa. Il borgomastro invita i « buoni cittadini » a conservare la calma, a resistere alle suggestioni de' malintenzionati e ad astenersi da ogni dimostrazione tumultuosa.

I liberali finora opposero uno sdegnoso silenzio alle provocazioni degli agenti ultramontani, che evidentemente ubbidiscono ad *ordini superiori*.

GERMANIA.

Una corrispondenza particolare da Berlino, 2 giugno, dice che il discorso pronunziato da lord Derby alla Camera dei Lordi, intorno alle questioni che agitarono l'Europa in queste ultime settimane, produsse in Berlino viva sensazione. Pur dicendo ch'ei non avrebbe fatta alcuna nuova comunicazione, il ministro inglese non mancò di rivelare dei fatti interessanti quella parte di pubblico che più non sapeva come regolarsi in mezzo a tanto notizie esagerate da un lato, ed a tante smentite contraddittorie dall'altro.

Si può dire che il discorso di lord Derby, esponendo semplicemente i fatti, non mancò di rendere per certi riguardi un servizio alla storia contemporanea. Il *Moniteur de l'Empire*, dopo d'aver riprodotto quel discorso, conferma che la legge dei quadri provocò realmente in Berlino delle preoccupazioni; ma che giammai si trattò di eventualità di guerra. Il foglio officiale afferma pure che giammai fu questione di indirizzare alla Francia delle domande di disarmo o di una sospensione qualunque della sua organizzazione militare.

Da queste dichiarazioni risulterebbe che il vero allarme fu sollevato dal soverchio zelo de' giornali officiosi, i quali, senza esserne autorizzati, fecero tanto scalpore a proposito degli armamenti francesi. Comunque, oramai si può considerare come ritornato affatto normale l'attuale stato di cose, e terminato il tempo e l'opportunità delle polemiche oziose.

Londra, 2. — Ad una Deputazione che domandava l'amichevole intromissione dell'Inghilterra onde ottenere la cessazione dell'insurrezione cubana, Derby rispose, che la mediazione dell'Inghilterra sarebbe inopportuna. Tuttavia il Governo inglese approfitterà volentieri di una eventuale occasione per cercare di metter fine alle attuali condizioni di Cuba. *(Adria)*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 5 giugno.

Il ministro della giustizia indirizzò ai procuratori generali una circolare che ricorda i recenti disordini, ed ordina che si prendano misure per provenire che si rinnovino, si puniscano i colpevoli e si sorveglino i giornali.

Madrid, 4 giugno.

La voce del matrimonio del re Alfonso con una principessa tedesca e del matrimonio della principessa delle Asturie con un principe bavarese è smentita.

Bukarest, 5 giugno.

La Camera elesse a presidente, con 84 voti contro 7, Demetrio Ghika, candidato dei conservatori.

Londra, 5 giugno.

Camera dei lordi. — Penzance annunziò che richiamerà il 22 corr. l'attenzione della Camera sul passo della nota tedesca del 3 febbraio al Belgio, tendente a stabilire come principio di diritto delle genti che uno Stato non deve permettere ai sudditi di turbare la tranquillità interna di un altro Stato, ed è obbligato a mettersi colla sua legislazione nella possibilità di adempiere questo obbligo internazionale.

Penzance chiederà a Derby se la Germania indirizzò all'Inghilterra la domanda di aderire a questa teoria, come principio del diritto delle genti, e quale fu la risposta dell'Inghilterra.

Versailles, 5 giugno.

L'Assemblea approvò l'intero progetto sulla riforma penitenziaria.

Laboulaye, relatore della Commissione della legge sull'insegnamento superiore, presentò una relazione, che vuole la libertà d'insegnamento per tutti. Dice che bisogna dare la libertà alla Chiesa.

La Commissione dei Trenta approvò gli articoli fino al 14 del progetto per le elezioni senatoriali.

Credesi che la discussione delle leggi costituzionali suppletorie incomincierà il 15 corrente.

La Commissione per l'elezione di Bourgoing decise di proporne l'annullamento.

CRONACA NERA

Ancora un suicidio. È l'ottavo in 15 giorni. Gurgo Giovanni, d'anni 39, sarto, ammogliato senza prole, abitante in via San Maurizio, N. 19, ieri 5, verso le 6 1[4 pomeridiane, si gettava dalla finestra della propria abitazione, al 5° piano, nel sottoposto cortile, rimanendo istantaneamente cadavere. Il pover'uomo era travagliato da lungo tempo da tisi polmonare e la convinzione di non poter mai più guarire da questa malattia lo spinse al suicidio.

— I ladri cominciano le loro escursioni per le villeggiature. Essi visitarono, ieri, la villa del sig. Marietti a S. Margherita, ma vennero sorpresi sul più bello, cioè quando portavano via il marsupietto di molti oggetti di vestiario e di biancheria, e condotti in prigione.

Ecco i loro nomi: Battuello Francesco, di anni 22, da Torino; Bucco Luigi, d'anni 18, pure da Torino, muratore e Ruffino Alberto, d'anni 18, da Nizza Marittima, muratore.

FATTI DIVERSI

Lo spegnitore del petrolio. — Il *Bien Public* di Parigi annunzia che un farmacista ha testè scoperto un mezzo infallibile per spegnere il petrolio infiammato. Questo mezzo consiste nel versare sulle fiamme una piccola quantità di cloroformio.

Le cavallette. — Un esercito di cavallette è piombato sopra estesa tratta delle campagne veronesi. Il signor dottor Rizzini, presidente del Comizio agrario di Villafranca, narra su questo fatto:

« Certamente grave è la sventura che coglie qualche zona della nostra provincia per la comparsa delle locuste che a miriadi e miriadi si gettano sulle campagne e specialmente sui prati artificiali del distretto di Villafranca di Verona. La zona ora colpita trovasi fra Pozzomoretto, Capello, Canfardini, Caluri, Alpo ed Azzano. Quivi la locusta, disposta a modo di esercito sterminatore, poggia la sua ala sinistra a Pozzomoretto e l'estrema destra ad Azzano, trovandosi il centro ad Alpo e Dossobuono, dirigendo la sua terribile marcia verso nord. Simile sventura ebbesi a deplorare anche l'anno scorso, ma in piccola proporzione. Alla Ca dall'Ora però s'ebbero dei filari di gelsi, scalvati nella primavera, morti per simile flagello.

« I bravi contadini delle nostre terre, compresi degli immensi guasti che tali insetti apportano, non stanno colle mani alla cintola e vanno a caccia della devastatrice locusta, eccitati a ciò dai lodevoli e sani suggerimenti dei nostri più illuminati possidenti e dai Comuni, fra' quali è degno sovra ogni altro di encomio quello di Villafranca, che assegnò un premio di cent. 25 per chilogrammo di locuste. Con ciò, aguzzandosi l'ingegno e l'attività nei contadini, si vanno migliorando i mezzi di caccia, e fino ad ora quello che dà i migliori risultati si è quello di correre su e giù pei campi con lenzuola distese ed assicurate a pali tenuti da robuste mani e fatte scorrere a fior di terra quasi orizzontalmente e per modo che le cavallette saltino sul disteso lenzuolo nel centro del quale è praticato un foro cui sta applicato un sacchetto che ben presto riempiendosi si riversa in un sacco maggiore. Con tal metodo in 5 giorni furono presentati al municipio di Villafranca 4780 chilogrammi di locuste; ciò che importa la spesa di circa L. 1200. »

CURINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 5 giugno 1875.

Torino	25	17	5	66	27
Palermo	28	72	31	35	26
Bari	82	54	76	38	33
Firenze	56	10	89	12	77
Milano	42	81	28	64	76
Napoli	60	55	80	78	54
Venezia	43	49	45	56	2

Notizie Commerciali

Genova, 5 giugno 1875.

Caffè. — Il poco deposito che abbiamo, e la quasi certezza che lo stesso per molto tempo ancora non potrà rifornirsi, in seguito dello stato anormale in cui versa la nostra città per l'abolizione del Porto Franco, per cui i negozianti nostri non vogliono far venire merce dall'estero per non essere in balìa di fiscalità le più ingiustificate, mantiene il nostro mercato in uno stato d'incertezza, che paralizza completamente gli affari.

In questa settimana nulla si è operato, e si direbbe quasi che i consumatori si sono ritirati dal mercato.

Sarà dei nostri futuri affari sarà fra poco Marsiglia, la quale diventerà così il deposito generale del nostro consumo.

Meschini furono gli arrivi in quest'ottava, e non varrebbe quasi la pena a riferirli, riducendosi essi a fardi 3 e sac. 3 16 da Marsiglia.

Zuccheri. — La posizione di questo genere, specialmente per quanto riguarda i greggi, si trova in condizioni assai peggiori del caffè. O i nostri negozianti bisogna che si sottomettano a pagare il diritto sulle botti di legno, come se fossero zucchero, oppure bisogna che smettano di far venire merce da' luoghi d'origine, contentandosi di qualche piccola partita commissionata in porti europei, e posta dapprima in sacchi. Simili cose non succedono nemmeno fra gli *Ottentotti*, ma pur troppo ripetonsi quotidianamente nella nostra città, mercè le disposizioni degli abili teorici che ci governano. Nelle qualità greggie nulla si è operato, e ci troviamo senza merce.

Nei raffinati è il solo consumo che si provvede. La Raffineria Nazionale portò il prezzo per vagone completo (franco di dazio) a L. 113 a 160 chil.

Si venddettero inoltre sac. 160 d'Anversa a prezzi varii, e sac. 309 marci L. S. a L. 32 75 in oro i 50 chil.

Il mercato chiude debole.

Gli arrivi settimanali furono molto limitati: da Liverpool arrivarono sac. 536, da Glasgow 105 e 498 da Marsiglia.

Cuoi. — Prosegue la più completa stagnazione d'affari, la quale porta seco del ribasso nei corsi, specialmente per le qualità secche, i prezzi delle quali dagli ultimi listini furono segnare da 5 a 10 per ogni 50 chilogrammi.

Si vendettero in questa ottava 1200 cuoi Buenos Ayres 9[10 in diverse partite a L. 140 circa.

Gli arrivi della scorsa quindicina furono assai importanti: da Marsiglia indirettamente arrivar no balle 160 e n. 10,437 cuoi, dalla Sardegna balle 73, e da B. Ayres n. 1536.

Movimento generale dei cuoi in questa piazza durante il mese scorso:

Deposito al 1° maggio	N. 169,922
Arrivi nel mese	» 40,928
	N. 210,150
Sortiti nel mese	» 37,600

Dep. al 1° corr. in 1ª e 2ª mani N. 172,550 non compresi fardi 128 non bal[ ] » 4331 pezzi smolti.

Olio d'oliva. — La calma si fa ognora più completa e quel poco che si opera è solamente per conto del consumo. Il quale acquistò in questa ottava 315 quintali.

L'attuale deposito ascende a 3350 quintali contro 6050 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — L'aumento sui mercati regolari, annunziato nell'ultima nostra rivista, fu momentaneo, per cui l'articolo ricadde nuovamente ai prezzi che si praticavano prima.

Sul nostro, quantunque l'origine ci abbia mandato dei ribassi, e malgrado l'arrivo d'un carico di bar. 2150 circa, dei quali però la maggior parte è stata venduta, l'articolo si mantiene senza notevoli variazioni, continuando tuttavia ad essere ristretto in poche mani.

Le vendite settimanali ascendono a bar. 500 circa a prezzo ignoto, e casse 1000 a 3500 a L. 36 in deposito ed a L. 68 sdaziato sul vagone.

Il nostro deposito è approssimativamente di bar. 3500 e di casse 110,000 circa.

Cereali. — Ebbero principio gli arrivi della primavera del Levante. Un vapore da Taganrog con 14,000 ettolitri ed un carico a vela dell'istessa provenienza con grani teneri occupano il nostro scalo ristato lungomuro da ogni sorta di Grani.

La maggior parte di quest'importazione era venduta per consegna a L. 21 25 e la restante procede regolarmente a L. 21 26 l'ettolitro.

Dall'interno le notizie sull'andamento dei seminati granari continuano buone e lo provano ad evidenza il calato dei Grani e Granoni sempre abbondante.

Le pioggie cadute in questi giorni quasi generali produrranno vantaggi ai Granoni e Legumi; in ogni dove si hanno speranze di ottimo raccolto.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 15,000.

Riso. — Verso il terminar della volgente settimana il mercato si è alquanto rianimato ed ebbero luogo discrete contrattazioni, con qualche debolezza nei prezzi.

Metalli. — Il piombo in quest'ottava ribassò di L. 1 50 la qualità Portuense, e L. 1 la qualità di Genova, chiudendo a L. 59 ambedue le qualità. Gli altri generi proseguono calmi.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 9 luglio 1850, comprese nella 50ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 maggio 1875.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio

Num.			premio	L.
Num.	9090	1°	premio	L. 33,330
»	2232	2°	»	» 10,000
»	3956	3°	»	» 6,670
»	14012	4°	»	» 5,330
»	7813	5°	»	» 580

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

5 giugno. — Subentrò finalmente alla continua calma e ribasso, un nuovo ripiglio d'affari che può chiamarsi una reazione alla lunga sosta che avevamo sul nostro mercato. I venditori stanchi di offrire, e momentaneamente assorti al lavoro delle campagne, si astennero dal mercato; per contro i più ostinati compratori poco provvisti furono obbligati di comperare; aggiungasi alcune notizie di aumento sulle altre piazze e il tempo questo troppo piovoso, ne derivò un sostegno generale nei prezzi ed un sensibile aumento nei grani nostrali. I grani esteri non hanno bisogno d'aumentare perchè sono già troppo elevati. Le farine massimamente furono le più cercate e sostenute. Alla chiusura dell'ottava ritornò alquanto la calma ed i prezzi retrocessero nuovamente di qualche frazione. Molti però conservano la fiducia d'avere un nuovo raccolto abbastanza abbondante e sperano di vedere i prezzi a declinare; tutto però dipende dai raccolti nel resto d'Europa e specialmente in Francia.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostr.	quint.	L.	26 25	a	29 —
Id.	ettol.	»	19 90	a	22 —
Meliga	quint.	»	14 50	a	15 50
Id.	ettol.	»	10 95	a	11 75
Riso naturale	quint.	»	31 50	a	35 —
Id.	ettol.	»	23 85	a	20 55
Segala	quint.	»	17 —	a	18 —
Id.	ettol.	»	12 90	a	13 60
Avena	quint.	»	23 50	a	24 —

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 4 giugno 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L.	9 —	— —
Vitelli sotto l'anno	»	8 —	— —
Id. sopra l'anno	»	7 —	— —
Moggie	»	5 50	— —
Soriane	»	1 25	— —
Tori	»	4 25	— —
Buoi	»	6 50	— —
Maiali	»	10 50	— 50r
Montoni	»	— —	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o *l'aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

5 maggio — Fromento e meliga in rialzo, gli altri generi in ribasso.

150 ett.	Fromento	L. 21 30	» 19 57
39 »	Segale	» 14 35	» 11 73
172 »	Meliga	» 12 52	» 11 15

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 31 maggio al 5 giugno 1875.

Frumento tenero l'ett.		L. 21 25	»	19 96
Granoturco	»	» — —	»	11 05
Segale	»	» — —	»	13 45
Riso nostrano	»	» 32 52	»	26 02
Patate	mir.	» 1 —	»	0 80
Legna forte	»	» 0 30	»	0 28
Idem dolce	»	» 0 25	»	0 20
Fieno	»	» 0 70	»	0 60
Paglia	»	» 0 55	»	0 50

Borsa di Genova. — 5 giugno.

Rendita Italiana	78 05
Azioni Banca Nazionale	1988 —
Azioni Mobiliare Italiano	741 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	340 —

Francia breve lett. a 106 85, den. a 100 50.
Londra a vista lett. 26 90, denaro 26 84.
Marenghi da 21 33 a 21 34.
Sconto 5 per 0,0.

Borsa di Milano. — 5 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 70
» » fine mese	77 90
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	55 20
Azioni Banca Nazionale	1915 —
» Ferr. Meridionali	340 —
» Regia Tabacchi	845 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	486 —
» Banca Italo-Germanica	270 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	778 —
» Banca Industriale	713 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	312 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	221 75
» Ferr. Sarde A.	213 —
» Ferr. Id. B.	217 50
» Ferr. Romane	230 —
» Regia Tabacchi	537 —
» Beni Demaniali	535 —

Firenze,	4	5
Rendita al 5 0,0	78 17	77 92
Id. al 1° luglio 1875	75 80	75 70
Oro lettera	21 32	21 40
Londra lettera	26 85	26 60
Cambio su Parigi	106 25	106 60
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	845 —	845 —
Banca Nazionale	1985 —	1984 —
Az. ferr. Merid.	335 —	340 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1210 —	1250 —
Credito Mobiliare	735 —	735 —
Parigi,	3	4
3 per 0[0 Francese	64 77	64 75
5 per 0[0 Id.	103 55	103 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 60	73 22
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	246 —	251 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	214 50
Ferr. Romane	65 —	66 —
Obbl. Lombarde	238 —	243 —
Obbl. Romane	215 —	215 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 24	25 20 5
Cambio sull'Italia	6 —	6 —
Consolidati Inglesi	92 3,4	92 3[4
Vienna,	4	5
Mobiliare	231 25	234 —
Lombarde	105 —	110 25
Banca Anglo-Austr.	126 80	128 25
Austriache	284 —	287 50
Banca Nazionale	960 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 55
Rendita Austriaca	74 45	74 50
Idem in carta	70 20	70 20
Unionbank	104 —	106 60
Berlino,	4	5
Austr. Marchi di San.	521 —	518 —
Lomb. Franchi	198 50	199 —
Mobil. Marchi di San.	423 —	423 50
Ren. It. Franchi	72 70	72 —
Id. Turca Id.	42 80	42 75
Londra,	4	5
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	72 1[4	72 1[2
Spagnuolo	20 1[8	20 —
Turco	43 1[2	43 5[8
Egiziano del 1873	77 1[4	77 3[8
Turco nuovo premio	— —	— —

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà:
La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà:
Giroflé-Girofla, oper. in 3 atti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Vendita di Villeggiatura

Mercoledì 23 corrente giugno, ore 10 mattutine, nello Studio del Notaio sottoscritto seguirà l'incanto sul prezzo di L. 18 mila e deliberamento, secondo le fissate legali forme, di una

Villeggiatura sulle fini di Pavarolo,

di proprietà del Conservatorio del SS. Rosario di questa Città, composta di Fabbricati civile e rustico, con annessivi Vigna, Campi e Prati, sotto l'osservanza delle condizioni spiegate in bando pubblicatosi e visibile cogli altri titoli relativi a detta proprietà nello Studio suddetto, Corso Siccardi, N. 5, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 d'ogni giorno non festivo.

568 **B. OPERTI** *notaio coll.*

BANCA DI TORINO

Autorizzata con RR. Decreti 6 luglio 1871 e 15 gennaio 1873

PIAZZA S. CARLO

Situazione al 31 maggio 1875.

		DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale	L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva	»	»	24,520,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni	»	25,000,000 »	»
Cassa contanti	»	487,450 08	»
Portafoglio	»	9,001,807 30	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali	»	1,000 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori Industriali	»	31,306,021 19	»
Conti Correnti Diversi	»	»	4,645,891 03
Corrispondenti Diversi	»	22,008,322 52	5,481,803 60
Accettazioni per effetti a pagare	»	»	2,334,306 81
Biglietti all'ordine a scadenza fissa	»	»	744,073 68
Spese di primo impianto	»	137,765 25	»
Spese Generali	»	179,295 13	»
Conto Interessi	»	»	27,088 »
Conto Dividendi 1874	»	»	3,040 »
Utili al 31 maggio 1875	»	»	1,003,875 32
Diversi	»	539,231 47	»
TOTALE L.		88,760,901 94	88,760,901 94

Il Contabile **H. Kaufmann.**

Il Direttore Generale **A. PARIANI.**

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 0/0 per quelli da 3 a 6 mesi; del 4 1/2 0/0 per quelli da 7 a 12 mesi; del 5 0/0 per quelli da 13 mesi ed oltre. 564

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 2000.
L. 100 a chi di ciò si incaricasse.
Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 495

Una Maestra di Pianoforte
dà Lezioni a L. 1.
Dirigersi via San Francesco da Paola, N. 48, al sig. G. CABRE. 588

Comune di Ogli-nico
Si ricerca un **MAESTRO per la 1ª e 2ª Elementare**, anno scolastico 1875-76. Stipendio annuo L. 600 oltre l'alloggio.
Se S'accollerà per numero due messe alla settimana L. 228, coll'obbligo della messa libera in tutte le Domeniche.
Rivolgere le domande per tutto giugno al sottoscritto.
Il Sindaco
589 **PAVESI.**

Lezioni e Corsi
di Lingue Inglese e Francese, dati dal Profess. **TIFFEN** (15 Anni d'esperienza). Progressi rapidi assicurati.
Albergo del COMMERCIO, via della Provvidenza. 520

Fittabile
pel primo ottobre 1875
Alloggio di sette camere con acqua potabile ed accessorii, con vista su giardino pubblico, via Siccardi, N. 5. 561

Da affittare pel 1° Luglio
Quattro bellissimi Alloggi messi a nuovo, via Basilica, N. 2. 570

DA VENDERE
La possessione di **MONTEMAGGIORE presso Marene** (Cavallermaggiore), di ettari 76 circa (giornate 207 circa), in un pezzo solo.
Indirizzo all'Ufficio del Procuratore **Migliassi**, via S. Dalmazzo, N. 16, Torino. 550

Da vendere
Uno dei meglio assortiti lotti per la fabbricazione di Villini nell'antica Piazza d'Armi, prospiciente a mezzogiorno il Corso del Duca di Genova, del quantitativo di m. q. 2250 circa.
Rivolgersi al portinaio della casa via della Rocca, N. 29. 510

Da mutuare
da L. **200** mila a L. **500** mila, con prima e lata ipoteca su beni stabili.
Far capo dal notaio **GHILIA, Piazza San Carlo, palazzo Geisser.** 578

SI CERCA
Un Operatore Fotografo.
Dirigersi al sig. **Almann.**

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 17 giugno 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a candela vergine, per la **vendita dei lotti riuniti 10° e 11° dei terreni fabbricabili situati tra gli Spalti della Cittadella ed il Corso Vinzaglio,** della complessiva superficie di m. q. 3137 circa, salva misura.

Il deliberamento dei due lotti seguirà a favore di quel concorrente che avrà fatto maggior aumento all'importo approssimativo che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 2,50 per caduu metro quadrato di terreno, ascende alla somma di L. 7842 50.

Il capitolato delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 573

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Coloro che intendono assumere l'impresa delle **opere e provviste occorrenti al riscaldamento e ventilazione invernale dei due fabbricati ad uso di scuole in corso di costruzione nel giardino della Cittadella,** sono invitati a presentare al civico Ufficio d'Arte, prima del mezzogiorno di mercoledì 9 giugno 1875, coi documenti comprovanti che hanno eseguito lodevolmente lavori di simil genere ed importanza, i loro partiti suggellati, estesi su carta bollata a L. 1, e redatti nella forma prescritta dai capitoli speciali, con indicazione del prezzo a corpo, pel quale si obbligano di eseguire l'impresa stessa, facendo preventivamente un deposito di L. 800 nella civica Tesoreria. La Giunta, in seduta del medesimo giorno 9 giugno, esaminati i detti partiti e documenti, aggiudicherà l'impresa a favore di quel concorrente, il cui partito sarà riputato più conveniente, sia per il prezzo, sia per le guarentigie che presenterà il progetto per la riuscita dell'opera. I capitoli delle condizioni ed i disegni sono visibili nel predetto Ufficio d'Arte. 553

Avviso interessante

La Ditta **VACCARI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di Chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc., ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto

539 **Gio. Battista Alleati** *pr. giur.*

AVVISO.

Il sottoscritto nominato stralciario della Casa **Vincenzo Teja e C.,** invita tutte le persone aventi interessi con la medesima, a volergli presentare prontamente i loro titoli, onde potere dar sesto alla liquidazione.

Torino, 3 giugno 1875.

S. PITTALUGA
590 **via Carlo Alberto, N. 14.**

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti,
Letti in ferro con Pagliericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,
con vendita a grande ribasso. 469

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde!!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard
Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi

DEPOSITO IN TORINO: D. Mondo, via Ospedale, 5.

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO
di STOFFE ed ABITI
SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 512

Aspiranti agli esami
per DIPLOMA di SEGRETARIO COMUNALE
(ANNO IV).

Il Regio Notaio G. B. ZENONE, esercente in Torino, Segretario da lunga data di vari Corpi Morali e Membro già della Commissione esaminatrice, col **24 Giugno p. v.,** sotto la sua direzione, riaprirà nel di lui Ufficio, via Santa Teresa, N. 22, piano secondo, il solito **Corso Teorico-Pratico preparatorio ai relativi esami,** che avranno luogo presso le Prefetture del Regno il 24 agosto successivo. 541

Incanto di Mobili

Si venderanno i Mobili arredanti un Alloggio, *Via Santa Maria, N. 3, piano primo,* consistenti in Letti ferro, Cassettoni, Tavole, Sofà, Seggioloni, Sedie, Armadio a Specchio, Specchi, Pendole, Candelabri, Guardarobbe, Oggetti di Lingeria da Tavola e da Letto, ed altri Oggetti di Mobilio.

577 **Oggero Spirito**, *perito giurato.*

Società Italiana di Lavori Pubblici

AVVISO.

Si avvertono gli Azionisti i quali sono tuttora in ritardo al pagamento del **sesto decimo scaduto il 20 maggio p. p.,** che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 20 giugno corrente,** si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 3 giugno 1875.

586 **LA DIREZIONE.**

A LOUER, pour la **Saison des BAINS de MER**
UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT
situé sur la plage de la mer.
Il peut se diviser et servir à deux familles.
S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***
507

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni in schiudimento.**
534

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a Premi fissi contro l'Incendio e sulla Vita

Autorizzata con Reale Decreto del 20 aprile 1865.

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire

PROPRIETÀ DELLA COMPAGNIA

Immobile nella via Quattro Settembre a Parigi It. L. **2,494,764 14**
Immobile nella via della Borsa a Parigi » » **832,040 31**

Assicurazioni in caso di vita — Assicurazioni in caso di morte.
Assicurazione mista - Contro-Assicurazione.
Rendite vitalizie immediate e differite.

ASSICURAZIONI PER GARANZIA DI CREDITI

VANTAGGI OFFERTI AGLI ASSICURATI
Partecipazione al 50 % dei benefizi pagabili annualmente.

Prospetti gratuiti e schiarimenti tutti i giorni
IN TORINO
ALLA DIREZIONE DEL PIEMONTE
via Ospedale, N. 4 *bis*, 1° piano. 800

Per cessazione di Commercio
VIA PO, N. 27
liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a *frisare*, Macchine per le bottiglie, Scansie all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

STABILIMENTO DI IMBIANCHIMENTO
AD USO INGLESE
per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.
L. BOUSSET, via Arsenale, N. 4.
LABORATORIO: Borgo S. Donato.
583

Bellezza e Gioventù

Possono venir ridonate e conservate mediante l'uso dell'**ACQUA di GIGLIO** e del **SAPONE al LATTE di GIGLIO di Loher** di Berlino, prodotti raccomandati quali unici mezzi salutari per l'abbellimento e conservazione della pelle facendo scomparire le rughe, le macchie, le lentiggini e la arsura del sole che appariscono sul viso.

Acqua di Giglio L. 5 il flacon - Sapone L. 2,50 il pezzo.

Deposito per l'Italia al ***Regno di Flora,***
presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, N. 26, TORINO.** 591

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000,** cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
137

ACQUA MINERALE NATURALE

di MEDAGUES (Puy de Dôme Francia)

SORGENTI DELL'ORSO

la migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali da Tavola, e la più ricca di principii salutari

Clorurata, Bicarbonata, Sodica, Ferruginosa, Gazosa, Tonica, Aperitiva, Digestiva, Riparatrice, Afrodisiaca, Antidiabetica, Antigottosa, Antiscorbutica, Anticolerica

riconosciuta dall'Accademia Francese di Medicina.

Solo Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO,**
MAGAZZINO CHINCAGLIE E MERCERIE
Corso Principe Amedeo, N. 12 TORINO. 493

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — (1° Giugno 1875).

Incanto istanza don Giuseppe Consolino residente in Saluzzo, a pregiudizio di Sebastiano Trola residente a Savigliano, degli stabili situati in Scarnafigi, all'udienza che terrà il tribunale civile di Saluzzo alle ore 9 ant. del 27 luglio prossimo venturo, sul prezzo portato di L. 6[illegible]. — (Avv. Isasca p. e., Saluzzo).

Aumento di sesto scadente il 15 giugno corrente avanti il tribunale civile di Mondovì, al lotto 5° stabili subastati sull'istanza di Gerbero Giacomo di Prazzo contro Sismondi Rosa vedova, di Morozzo, e deliberati per L. 820; gli stabili sono situati in Morozzo, e consistono, prato, con ripaggio entro, e ripa prativa di are 102 cent. 30. (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 124).

PROVINCIA DI TORINO — (3 Giugno 1875).

Fallimento di Pepino Angelo già scultore ed indoratore in Torino via Roma n° 37, si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del giudice delegato alla procedura signor Antonio Teppati, il giorno 12 corrente giugno ore 9 ant., per deliberare sulla formazione del concordato.

Incanto volontario. — Nel giorno 5 luglio p. v. e nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via della Basilica, n° 1, piano 3°, si esporranno all'asta pubblica in aumento del prezzo di L. 40,000 i seguenti beni stabili situati in Castelnuovo Bormida, circondario di Acqui, cioè: castel o coi mobili esistenti, cappella e fabbricati rustici, vasi vinari, cortili e giardini d'are 40, e terreni alluvionali imboschiti d'are 1487. — (Vaccarino Pietro not. coll., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 152).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) giugno 4	5
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	55 75	56 25
» » per luglio	»	56 25	56 50
» » per agosto	»	56 50	56 75
» » pei 4 mesi da settem.	»	57 —	57 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀	»	58 50	58 50
» » °/₀	»	62 —	62 —
» bianco 3	»	68 75	68 50
» raffinato scelto	»	148 —	148 —

Liverpool, 5 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 1000
Mercato calmo — Prezzi in ribasso.
Importazione della giornata 7000.
N. Orleans 7 ¹⁵/₁₆
Le altre qualità prezzi invariati.

Hâvre, 5 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti Sacchi 4800.
Mercato pesante.

» — Cap. a consegnare da	Fr. 103 —	a 103 50
» — Haiti Cayes a consegnare	» 100 —	— —
» — Haiti	» 102 —	— —
» — Haiti Port-au-Prince	» 108 —	— —

Marsiglia, 5 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 106.
Vendite » 26720.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.